

UGO DADONE
Via Poliziano 80
ROMA

make them at 2

13 dicembre 1959

Carissimo amico,

si vuole che il N° 13
porti BENE : altri dicono che porta MALE... se devo giudicare IO,
non porta davvero BENE....

Non è questa l'introduzione alla lettera che desideravo scrivere per inviare alla di Lei Famiglia ed a Lei i miei auguri per le prossime feste di Natale e Capodanno. Ma... ho ricevuta oggi una visita di ...commiato, piuttosto sgradevole. L'amico che è succeduto al Randal è venuto a trovarmi per darmi il ...benservito dopo TREDICI ANNI durante i quali non credo, ma ho la CERTEZZA di aver dato di me stesso TUTTO quanto si poteva desiderare e, senza falsa modestia, anche PIU'.

Lei sa perfettamente quali condizioni io abbia subite, nella speranza, più volte confermatami, che onestamente si sarebbe provveduto DA CHI DI DOVERE, a migliorare il premio che non compensava neppure il COSTO DELLA CARTA e l'USURA DELLA MACCHINA DA SCRIVERE E LE SPESE DI AUTOBUS....

Non ho MAI preteso di guadagnare per un lavoro che ho fatto con la persuasione e la volontà di servire il MIO PAESE ed IL PAESE AMICO, ed AMICO DAVVERO preoccupato di ridare all'Italia la possibilità di ricostruirsi un avvenire. Avevo però il DIRITTO di aspettarmi un EQUO RIMBORSO, un tanto sufficiente a completare i POCHI REDDITI che potevo racimolare nelle disastrose condizioni che Lei conosce, al mio ritorno dalla prigionia e le PERSECUZIONI DI FATTO cui sono stato oggetto per il mio passato che NON RINNEGO ed in ogni caso NON AVREI RINNEGATO MAI di frangere ai presunti LIBERATORI che hanno portata l'Italia alle soglie del bolscevismo. Cosa che io prevedevo e che - Lei me ne è testimone e ne fanno testimonianza MOLTE MIE NOTE in proposito dal 1946 a OGGI.

E' proprio alla MASSA di quelle mie NOTE, sia sulla situazione interna che sulle questioni dei Paesi Arabi, con l'aggiunta di quelle da BANDUNG e da Burmese, dall'India, dal Pakistan e dall'Afghanistan ecc. ecc., ultime le mie note sulla LIBIA, che io mi richiamo per sfogare con Lei che meglio di ogni altro mi ha conosciuto, l'affezione del mio animo per vedermi più o meno messo alla porta nel momento senza forse il più difficile della mia vita.

Avrà saputo dell'infortunio cui sono incorso durante il mio ultimo viaggio in Libia. Dal 4 MAGGIO dell'anno corrente a oggi, fanno SETTE buoni MESI che trascorro praticamente IMMOBILIZZATO, passando da una cura all'altra e profondendo denaro... che non so da DOVE TIRAR FUORI e con la prospettiva di dover continuare a curarmi per chissà quanto tempo ancora. Le cure sino ad oggi mi sono costate quasi il

DECLASSIFIED AND RELEASED BY
CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY
SOURCES/METHOD/EXEMPTION 3828
NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT
DATE 2008

2)

DOPPIO di quanto mi è stato versato a complemento delle spese di viaggio pure e semplici. A completare la liquidazione, mi è stata versata la somma corrispondente a 13 MESI (una mensilità per ANNO) dell' emolumento di CINQUANTACINQUEMILA LIRE MENSILI che mi veniva corrisposto..... meno di quanto percepisce, non dico un sergente dell' Esercito USA, ma... uno spazzino della Città di Roma ogni quindicina !

La LAUTA liquidazione offertami, Le dico con tutta franchezza, l'AVREI RIFIUTATA senz'altro, lieto di AVER REGALATA LA MIA OPERA alla GRANDE NAZIONE AMICA, se non mi trovassi nelle condizioni in cui mi trovo. E cioè semi immobilizzato per le conseguenze dell'infortunio in Libia, con residui di FLEBITE e SCOMPENSO CARDIACO, oltre i residui delle ferite ad entrambi i ginocchi.

Devo aggiungere che da qualche anno ho dovuto rinunciare anche a quel piccolo assegno che mi veniva dalla Direzione da settimanale "Il Nazionale" perché essendo impegnato - dai miei sentimenti anzitutto - e dal lavoro che avevo assunto impegno di compiere per VOI, a sostenere i PAESI ARABI, non potevo continuare a dirigere un giornale che... AVEVA CAMBIATA DIRETTIVA... affiancandosi alla politica francese antiaraba...

Ho dovuto rinunciare a qualsiasi collaborazione a giornali italiani, perché TUTTI, grazie alla SBAGLIATA POLITICA dell'OCCIDENTE nei confronti di MOSCA, sono più o meno allineati con la subdola politica de Gaulleista o londinese. Avrei soltanto potuto... arrotondare i miei provventi, se contro i miei principi, mi fossi deciso a passare... la MOSCOVA....

Da DIECI anni non ho potuto versare le quote alla CASSA di PREVIDENZA E PENSIONE dell'Associazione della Stampa Italiana ed ho perduto così la possibilità di avere QUALSIASI AIUTO, tranne eventualmente, sollecitandolo, un sussidio equivalente ad UNA ELEMOSINA, che NON CHIEDEREI in nessun caso.

Ho avuto il torto di credere che le promesse, considerando i complimenti ricevuti spesso e volentieri per il MIO BUON LAVORO, dovevano assumere un CARATTERE PIU' CONCRETO e mi sono cullato anche nella speranza che si sarebbe tenuta in considerazione anche la TRAGICA ATTUALITÀ della mia situazione "fisico-morale" dovuta a CAUSA DI SERVIZIO.... anche se non servizio regolare....

La colpa è mia e ne subirò le conseguenze.

Ciò non toglie che vi sia dell'amarezza profonda nel l'animo mio in questa mia desolata fine di anno e che senta il bisogno di aprirmi e sfogarmi con Lei che mi è stato, per anni, amico sincero.

Mi perdoni la sincerità e lo... sfogo.

A tutti i Suoi cari ed a Lei i miei migliori auguri per il 1960.... e oltre !

non creda a nulla
Salvadore